

Comunicazioni e tecnologia in nome di Marconi

Le «Giornate Canadesi» che si sono svolte a Bologna nel corso del 9° centenario dell'ateneo, hanno fatto un bilancio delle relazioni italo-canadesi e del ruolo determinante delle comunicazioni nelle conoscenze tra i popoli

L'Università di Bologna, che quest'anno celebra il 9° centenario della sua istituzione, può essere considerata, a buon diritto, la più antica del mondo occidentale. Tutta la storia delle università europee, e di conseguenza, del mondo intero, è stata profondamente influenzata, sia dai suoi illustri docenti sia da alcuni tra i suoi non meno celebri allievi: Dante, Petrarca, Erasmo ... tanto per nominarne qualcuno.

Il suo contributo nel far avanzare le frontiere del sapere, in tutte le discipline, è stato fondamentale. È a Bologna che il diritto è divenuto disciplina autonoma, così come è qui che, per la prima volta, nel XIV secolo, è nata la Facoltà di Belle Arti. Sempre a Bologna, nel 1457, il notariato acquisì importanza e divenne una delle discipline legali, e nel quindicesimo secolo, con il periodo umanista, furono introdotti gli studi del greco e dell'ebraico.

Erasmo vi studiò nel 1506, Copernico vi passò tre anni a studiare diritto ecclesiastico e vi cominciò l'osservazione delle stelle; Albrecht Dürer e Carlo Goldoni furono tra i suoi celebri visitatori; Marcello Malpighi già nel diciassettesimo secolo vi utilizzò il microscopio e, nello stesso periodo, Pier Paolo Molinelli vi insegnò chirurgia.

Nel diciottesimo secolo, Bologna accolse i fondatori della moderna tecnologia: Alessandro Volta, Benjamin Franklin, Henry Cavendish; nel 1863 già

vi si insegnava la genetica. Lo stesso secolo vide i successi di Guglielmo Marconi che, nel 1894, cominciava, poco distante, a sperimentare il telegrafo senza fili. Non era membro dell'Università, che, però, nel 1902, gli conferì la laurea «honoris causa».

Per celebrare degnamente il suo nono centenario, l'Università di Bologna ha scelto come tema «L'Università nel mondo contemporaneo», un tema al quale non si poteva fare a meno di associare Marconi, che ha gettato le basi della civiltà delle comunicazioni e dell'alta tecnologia, favorendo in primo luogo la comunicazione tra gli uomini, grazie, appunto, all'applicazione della tecnologia. Ci limitiamo qui a ricordare alcune date di questa storia affascinante:

1892: Marconi, a soli 18 anni, fa i suoi primi esperimenti a Livorno;

1894-1895: Prosegue i propri esperimenti alla Villa del Grifone di Pontecchio e, nel settembre 1895, effettua con successo la prima trasmissione;

12 dicembre 1901: trasmette i primi messaggi transcontinentali da Saint John, nell'Isola di Terranova;

18 ottobre 1907: stabilisce il primo servizio di telecomunicazione diretta tra l'America del Nord e l'Europa trasmettendo dei messaggi ufficiali tra il Re d'Inghilterra e il Governatore del Canada;

29 gennaio 1909: grazie alle scoperte di Marconi, 2000 pas-



Una lezione in una miniatura del 1482. Museo Civico Medievale di Bologna

Umberto Eco e il professor Alfredo Rizzardi alle Giornate Canadesi

